

NEL CORSO DEL TEMPO

Si dice che se gli antichi muri del castello di La Sarraz potessero parlare, ci racconterebbero la storia di tutta una regione nel corso del tempo : il coraggio di cavalieri in battaglia, la bellezza di dame vestite con abiti eleganti, il duro lavoro dei contadini nei campi. Ancora oggi, se ci si avvicina a queste vestigia, ci sembra di sentire gli zoccoli dei cavalli portanti orgogliosamente i loro cavalieri, i dolci sorrisi delle dame riunite all'ombra di un albero, il soffio dei buoi tiranti l'aratro nelle terre. Si dice che se la luna potesse raccontarci quello che vide nel corso dei secoli, ci illuminerebbe sul passato dell'Uomo e su quello che si svolse duemila anni fa nelle foreste della collina del Mormont nel corso di strani rituali celti...

La storia è un bene comune, prezioso, gelosamente custodito tra le antiche pietre di un castello, nelle radici di un vecchio albero, tra le pagine di un libro, nei racconti di una persona, nella terra. A volte basta guardare i tratti marcati di un viso o le mani di una persona per imparare ad ascoltare il tempo che passa. Allora, con la stessa curiosità di un bambino, lasciamoci trasportare in una storia...

La Collina del Mormont

Il **Mormont** è una collina nel canton svizzero di Vaud, situata a metà strada tra il lago Lemano ed il lago di Neuchâtel. Ospita alle sue pendici i villaggi di La Sarraz, Eclépens e Orny, dominando le pianure agricole dei dintorni. Situata sulla linea di una faglia importante (faglia di Pontarlier), la collina è sorta dopo un avvenimento geologico che ha difatto formato la catena montuosa del Jura. Frequentata dal periodo neolitico, la collina (o piuttosto la sua foresta di quercie) è menzionata per la prima volta in un testo del 815, in occasione della donazione di diverse tenute (tra cui i villaggi di Ferreyres e d'Eclépens) da parte del Re Louis le Pieux alla chiesa di Losanna. La collina del Mormont fu utilizzata durante il Medioevo come posto di guardia e d'osservazione, così come luogo per la produzione di calce, mentre i villaggi di Eclépens e La Sarraz si disputavano il diritto di far pascolare le capre e di tagliare i suoi alberi.

L'origine del nome *Mormont*, a volte scritto *Mauremont*, si dice derivi dal termine *moro* (africano). La recente scoperta di un santuario celtico in cima alla collina, lascierebbe comunque ipotizzare che l'etimologia del nome del Mormont potrebbe essere anche più antica e forse legata al carattere sacro ed inviolabile del luogo, facendo della stessa collina un *mont des morts*. A meno che, più semplicemente, il nome della collina non provenga dal termine gallico *more* che significherebbe *monticolo*...

Oggi, la collina del Mormont porta sui suoi fianchi un piccolo vigneto (dal vino molto apprezzato) e dei pascoli che lasciano poco alla volta lo spazio a zone di foresta di quercie,

tigli, frassini, e praterie, approfittando di un micro-clima molto favorevole. La fauna è molto ricca e non è raro incontrare scoiattoli, lepri, volpi, ricci, camosci e farfalle lungo i sentieri che portano alla cima del Mormont. Ancora oggi la collina viene sfruttata per la sua roccia, un calcare di qualità, utilizzata per la produzione di cemento.

La Sarraz ed i villaggi dei dintorni

Il villaggio di **La Sarraz**, è situato su di un promontorio roccioso dominante uno stretto passaggio. Se da un lato il villaggio vanta una vista impendibile sulle Alpi, dall'altro si apre sul Jura e su di una vasta area di foresta, la foresta des Buis e i boschi di Moiry. La Sarraz, il cui ricco passato s'iscrive nei muri del suo magnifico castello, nacque agli inizi del Medioevo. Nel 1049, i signori di Grandson costruirono una torre per controllare il passaggio di uno degli assi principali conducenti verso la Francia attraverso il Jura, e accrescere così il loro potere nella regione. Il villaggio s'installò in prossimità di questa torre. Successivamente venne edificato un castello, nei dintorni del quale si sviluppò il borgo. A partire dal XIII secolo, grazie alla costruzione di mura fortificate, il castello diventò un luogo di rifugio per gli abitanti del borgo e dei dintorni. Nel corso dei secoli, i signori si succedettero e La Sarraz s'ingrandì grazie ad alleanze, conflitti e rivoluzioni, fino a diventare il comune dinamico di oggi. Le industrie s'installarono poco alla volta a sud del villaggio, lungo il fiume Venoge : una forgia, una conceria, una cartoleria, un'industria elettrica... Hélène de Mandrot, ultima discendente delle grandi famiglie dei signori di La Sarraz (i Grandson-La Sarra, 1049-1269, i Montferrand-La Sarra, 1269-1541, i Gingin-La Sarra, 1541-1798), aprì le porte del castello lasciando soffiare un'aria di cultura e d'avanguardia, organizzando nel 1928 il 1° congresso internazionale di architettura moderna e, nel 1929, il 1° congresso internazionale del cinema indipendente. L'ultima Dama di La Sarraz è deceduta nel 1948, facendo dono del suo patrimonio al comune che perpetua ancora oggi questo spirito dinamico di cultura e tradizioni.

Non lontano dal comune di La Sarraz, in direzione ovest, si trova il piccolo villaggio di **Ferreyres**. Menzionato a partire dal 815, Ferreyres fu per lungo tempo una proprietà della chiesa di Losanna, poi di Saint-Maurice e di Romainmôtiers. Il villaggio fu in seguito annesso, a partire dal XII secolo, alla baronnia di La Sarraz. Ferreyres deve il suo nome alla presenza di forni per il ferro, o ferriere, situate in prossimità del villaggio, nella foresta des Bellaires. Grazie ad un sottosuolo ricco in minerali di ferro, questi forni, in funzione già in epoca romana ed oggi visitabili, si spensero circa nel VI secolo d.C. Le caratteristiche di questa regione non lasciarono di certo indifferenti i Celti del Mormont e si può supporre che lo sfruttamento di questi giacimenti naturali sia più antico. Ferreyres è oggi un comune con più di 200 abitanti e accoglie con piacere numerosi visitatori che apprezzano le bellezze naturali di questa regione come, ad esempio, la cascata di La Tine e le gole del Nozon.

All'uscita di La Sarraz, in direzione sud-est, il villaggio di **Eclépens** dora le sue case al sole sulle prime pendici del Mormont. Conosciuto a partire dal IX secolo d.C. questo piccolo villaggio, non lontano dal comune di La Sarraz, non possiede un solo castello, bensì due, il castello in alto ed il castello di basso (o Château-Dessus e Château-Dessous) ! Si tratta di due case forti di cui una, la più antica, risale al Medioevo, l'altra al XVIII secolo. Come numerosi villaggi dei dintorni, Eclépens fece parte a lungo della baronnia di La Sarraz. Il villaggio accolse per diversi secoli le famiglie nobili dei Grasset e dei militi d'Eclépens, fino al XIV

secolo. Agli inizi del XVII secolo, dopo la morte di Joseph I di Gingins, barone di La Sarraz, i beni di famiglia furono suddivisi tra i figli, e Albert I di Gingins ereditò il villaggio di Eclépens. Oggi Eclépens si sviluppa rapidamente, approfittando di una fiorente attività industriale.

Su una delle strade che da La Sarraz conducono al villaggio di Orbe, **Orny** accudisce le sue *charmantes* casette centenarie circondate da campi di grano e di colza, rivolgendo lo sguardo al versante nord-est della collina del Mormont. Questo piccolo villaggio faceva parte anch'esso dei domini dei signori di La Sarraz. La gente di Orny accese delle forti proteste dopo la derivazione, da parte di questi signori, delle acque del Mulino Bornu in direzione del fiume Venoge. Nel 1551, ottennero il diritto di mantenere il fossato che permetteva ad una parte delle acque del Mulino di alimentare le fontane del villaggio. Oggi, Orny si regala nuove residenze e sviluppa un'attività essenzialmente agricola.

Il Mezzo del Mondo

La regione di La Sarraz, Pompaples e Orny prende il nome di **Milieu-du-Monde** a partire dal Medioevo a seguito della derivazione di una parte delle acque del Nozon per alimentare un mulino, il Moulin Bornu, all'entrata di uno stretto roccioso che porta al villaggio di La Sarraz. Questo piccolo fiume attraversa la zona di separazione delle acque dei bacini versanti del Rodano e del Reno. Una parte della sue acque scorre verso nord, gettandosi nei fiumi Orbe e Thielle, per poi finire nel lago di Neuchâtel e, più lontano, nel Reno ed il mare del Nord, mentre l'altra scorre verso sud, raggiungendo poi il fiume Venoge, il lago Lemano, il Rodano ed il Mediterraneo. Sembrò così naturale chiamare questa regione come il Milieu-du-Monde, *il Mezzo del Mondo*. Questa denominazione, per lo meno precisa, dona un charme particolare anche a tutti i suoi dintorni. Avete già colto dei fiori in mezzo al Mondo? Un'altra ipotesi potrebbe essere fornita dalla scoperta di un luogo di culto celtico sulla collina del Mormont. E se il nome di Milieu-du-Monde prendesse le sue origini dall'uso dei popoli celti di stabilire, al centro del loro territorio, un punto rappresentante « il centro sacro »? Del resto, una tale denominazione potrebbe trovare riscontri nell'etimologia di diverse città di oggi come, ad esempio, Milano (anticamente *Mediolanum*, un'adattamento latina dal termine gallico *mediolanon*, di cui *medio* significherebbe mezzo e *lanon*, sacro).

Ecco esposte alcune delle informazioni su avvenimenti legati a questa magnifica regione, piena di storia e di segreti. Si sa, la storia non finisce mai ed ogni giorno una nuova pagina s'iscrive nel grande libro del Tempo. Ogni villaggio o città in cui viviamo, ogni luogo che visitiamo o percorriamo, ci circonda del suo passato. Oggi, sui bordi della Venoge, artigiani ed artisti fanno ancora risuonare gli echi del loro *savoir-faire*, eredi di una tradizione secolare. Oggi, in una società in piena espansione, gli archeologi cercano di salvaguardare e ricostituire un passato, una storia, la nostra, altrimenti perduta per sempre.

Isabelle Hefti

Flavio Cardellicchio

Per saperne di più

G. Duplain et E. Manganel, *La Sarraz, Château du Milieu du Monde*, Editions du Verseau, Lausanne, 1972

J. Ogiz, *Histoire de La Sarra*, 1899, réédité par la commune de La Sarraz en 1996

F. Buache, Travelling n°55-56-57, Documents de la cinémathèque suisse, *Le cinéma indépendant et d'avant-garde à la fin du muet – La Sarraz 1929 Lausanne 1979*

Potete anche riferirvi ai siti internet dei comuni menzionati nel testo, fonti preziose d'informazioni.